

**Mozione del Consiglio comunale di Capannori per la pace fra i popoli  
palestinese ed israeliano**

**Il Consiglio comunale di Capannori**

Con l'intento di promuovere forme di coesistenza pacifica tra i popoli, con particolare riferimento ai popoli palestinese ed israeliano, rifiutando la tendenza a mobilitare alcune minoranze contro altre, e affermando invece la necessità di scongiurare ogni forma di razzismo e violenza, raccogliendo la proposta del "Forum per la pace di Lucca - Ripudiamo la guerra";

**premessato che**

L'ONU, attraverso l'emanazione di diverse risoluzioni riguardo ai popoli palestinese ed israeliano, ha ribadito la necessità di garantire l'esistenza dei due popoli e di due stati. In particolare, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione n.67/19 nel novembre del 2012 riconoscendo alla Palestina lo status di osservatore permanente, come Stato non membro, e con la risoluzione 2334 del Consiglio di Sicurezza del 23 dicembre 2016, ha chiesto a Israele di porre fine alla sua politica di insediamenti nei territori palestinesi dal 1967, inclusa Gerusalemme est.

In attuazione dell'art.21 del Trattato sull'Unione europea (TUE) che precisa che l'azione dell'Unione sulla scena internazionale ha, tra le altre, le finalità di preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, il Parlamento Europeo con la risoluzione 2014/2964 ha approvato, con larga maggioranza, il riconoscimento dello Stato di Palestina.

Lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite.

I tragici eventi occorsi dal 7 ottobre 2023 non lasciano spazio ad ulteriori rinvii rispetto alla necessità di coinvolgere in un tavolo di mediazione i due popoli affinché abbiano entrambi la medesima dignità di cittadini di due Stati liberi, indipendenti e sovrani.

Numerosi Governi e Capi di Stato, organizzazioni non governative e associazioni umanitarie internazionali hanno richiamato al rispetto del diritto internazionale, chiedendo il cessate il fuoco e invitando al massimo sforzo per scongiurare vittime civili e per favorire il rilascio degli ostaggi, senza dimenticare il costante invito a "deporre le armi" da parte di Papa Francesco.

La corte internazionale di giustizia dell'Aja il 26 gennaio 2024, con l'ordinanza 192, ha chiesto ad Israele di fare tutto il possibile per "prevenire possibili atti genocidari" nella striscia di Gaza e di dimostrarlo. Ha altresì condannato il linguaggio disumanizzante utilizzato dai leader israeliani. La corte ha inoltre respinto la richiesta di archiviazione del procedimento avanzata da Israele ed ha chiesto di consentire l'accesso agli aiuti umanitari.

**Ricordato che**

Spetta anche ai governi dei Paesi terzi esercitare pressioni su tutte le parti coinvolte affinché si rispettino il diritto internazionale umanitario e i diritti umani.

Anche le Amministrazioni locali possono e devono elevare la propria voce di dissenso contro ogni forma di violenza e a favore della pace, facendosi interpreti del pensiero e dei sentimenti delle proprie comunità civiche.

L'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana afferma che *"l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*.

L'Italia aderisce convintamente a numerose organizzazioni internazionali che si adoperano per garantire la pace e la giustizia tra i popoli, tra i quali la Corte internazionale di giustizia dell'Aja, il cui trattato istitutivo ratificato dall'Italia consente di sostenere l'azione di indagine penale iniziata nel 2021 e diretta ad accertare e punire i crimini commessi nei territori di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est dal 2014 ad oggi e ad estendere tale indagine ai brutali atti commessi dall'ottobre scorso, inclusa la recente causa del Sudafrica in cui si chiede di indagare Israele, ~~per genocidio~~.

\*  
per genocidio

44 STRAGE

\* SFOCIATA RECENTEMENTE CON ~~IL CANTO~~  
DI OLTRE 100 PERSONE DURANTE LA  
DISTRIBUZIONE DEL PANE.  
Esprime

La ferma condanna delle diverse forme di segregazione del popolo palestinese nella striscia di Gaza e della progressiva occupazione di territori dei coloni da parte di Israele, sostenuta ed incoraggiata dal governo di Benjamin Netanyahu, nonché di ogni escalation di violenza bellica, in particolare in contesti densamente abitati come la Striscia di Gaza, che si è tradotta in un continuo aumento delle vittime civili palestinesi (ormai circa 30.000 in poco più di 100 giorni), in gran parte minori, causando una crisi umanitaria gravissima e il rischio di distruzione di un popolo, in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani.

La ferma condanna degli attacchi terroristici e delle atrocità compiute da Hamas, sottolineando il rifiuto per ogni forma di fondamentalismo e fanatismo, nonché della dichiarata volontà del non riconoscimento dell'esistenza dello Stato di Israele.

Contrarietà per la decisione del Governo italiano di astenersi sulla risoluzione approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in cui si chiedeva al primo punto una "tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata" a Gaza.

La condanna di ogni forma di antisemitismo, islamofobia, e ogni forma di contrapposizione ideologica e pregiudiziale nei confronti di popoli e culture diverse.

Il convincimento che la "questione palestinese" possa essere risolta applicando la formula dei "due Stati per i due popoli", condizione che porrebbe fine all'occupazione israeliana, con la restituzione dei territori occupati, ed alla resistenza armata palestinese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche, democratiche e libere di autodeterminarsi.

La propria solidarietà ai popoli di entrambe le parti in conflitto, vittime a loro volta di decisioni politiche e militari assunte "sopra le loro teste", e sempre più spesso distanti dalle reali volontà delle popolazioni.

La propria condanna all'escalation al riarmo e alle possibili proposte di modifica delle leggi nazionali (anche in atto nel nostro paese) che potrebbero indebolire il controllo ed i criteri di autorizzazione alle esportazioni di armamenti, nonché la necessità di un rilancio del processo di costruzione europea basato sui valori fondamentali dei beni comuni da salvaguardare, quali quelli che interessano la vita delle persone: il welfare, l'ambiente, la scuola, il lavoro.

La preoccupazione che, considerate le numerose guerre attualmente in corso in tutto il Pianeta, il conflitto in essere in Medio Oriente possa ulteriormente estendersi con un'escalation di portata globale, fino al rischio di un'ecatombe nucleare.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale di Capannori

### **Impegna il sindaco e la giunta**

- 1) a farsi portavoce presso il Governo italiano, facendosi interprete del comune sentire della cittadinanza, anche attraverso l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, affinché venga chiesto l'immediato "cessate il fuoco" in Palestina ed il rilascio senza condizioni di tutti gli ostaggi, e contestualmente venga consentito l'ingresso nella Striscia di Gaza di ingenti aiuti umanitari per garantire il rispetto della vita materiale delle persone e della dignità umana e richiesta subito una Conferenza di pace sotto l'egida dell'ONU per un reciproco e duraturo riconoscimento delle ragioni dei due popoli, palestinese ed israeliano.
- 2) A farsi altresì portavoce presso il Governo italiano della necessità e dell'urgenza del riconoscimento giuridico dello Stato di Palestina da parte dello Stato italiano.
- 3) A mettere in atto, con ancora più intraprendenza, nella comunità locale, ogni azione e attività utile alla promozione della "cultura della pace e della convivenza" rispettosa delle diverse appartenenze culturali e religiose, anche attraverso le realtà già operanti sul territorio, quali ad esempio la "Scuola per la pace" della Provincia di Lucca, ed il "Forum per la pace di Lucca - Ripudiamo la guerra", o realtà da istituire (o valorizzare se presenti), quali gli osservatori comunali per la pace.

Ricavata in corso di redazione il 4 marzo 2024.